



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
martedì, 16 novembre 2021

FIN - Campania
martedì, 16 novembre 2021

FIN - Campania

15/11/2021	repubblica.it	<i>Di Di Fabrizio Bocca</i>	3
16/11/2021	Roma Pagina 28		4
16/11/2021	Il Mattino (ed. Benevento) Pagina 29	<i>Bruno Marra</i>	5
16/11/2021	Il Mattino (ed. Salerno) Pagina 33	<i>Giancarlo Frasca</i>	7
16/11/2021	La Città di Salerno Pagina 23		8
15/11/2021	larepubblica.it (Napoli)	<i>Pasquale Raicaldo</i>	9
16/11/2021	Corriere dello Sport Pagina 16	<i>g.d' u.</i>	10

Clamoroso nel nuoto: la federazione mondiale sconfessa Barelli

L'italiano, presidente della Lega europea, aveva escluso due federazioni.

Di Di Fabrizio Bocca

Succede qualcosa di mai visto nel nuoto. Qualcosa di politica sportiva, quindi molto tecnica e per addetti ai lavori. Ma è qualcosa di clamoroso. Dunque: un presidente della Lega europea viene criticato da due federazioni edecide di 'squalificarle' per un anno dall'organizzazione. Però poi interviene la federazione mondiale che ne sconfessa l'operato. Un po' ci riguarda, perchè il presidente della Lega europea è Paolo Barelli, che è anche n. 1 della Federnuoto italiana e persino senatore, capogruppo di Forza Italia al Senato. Questa la dichiarazione ufficiale della Fina: "L'Ufficio di presidenza della FINA si è riunito per discutere una serie di argomenti chiave. Tra questi c'era la questione costituzionale all'interno della Confederazione europea dell'acquatica (LEN). L'Ufficio FINA è particolarmente preoccupato per l'azione intrapresa da LEN il 6 novembre 2021, vale a dire l'esclusione di due associazioni membri, Portogallo e Croazia, per un anno. A seguito della discussione all'interno dell'Ufficio FINA e con il supporto di 6 pareri legali indipendenti, l'Ufficio FINA ha votato di non riconoscere le azioni intraprese da LEN per i seguenti motivi: 1) non è stato seguito il giusto processo. 2) Le azioni erano chiaramente motivate politicamente e guidate dall'interesse personale. 3) Le azioni vanno contro l'ethos della nuova leadership della FINA che abbraccia l'inclusione, l'uguaglianza, l'integrità e la democrazia. Quindi per la FINA le Federazioni di Portogallo e Croazia manterranno i pieni diritti di appartenenza all'interno della LEN, incluso il diritto di partecipare con diritto di voto al prossimo Congresso Elettivo Straordinario a Francoforte, in Germania, il 5 febbraio 2022, e al Congresso Straordinario FINA il 18 Dicembre 2021 Abu Dhabi (EAU). Inoltre la FINA chiede all'Ufficio LEN di applicare un processo equo e dovuto per tutti i suoi atti ora e in futuro". Una discesa in campo così dura non si era mai vista, nella storia del mondo acquatico. Per Paolo Barelli è un duro colpo alla sua immagine.



VELA Al secondo posto nella classe Orc si è classificato Nientemale di Osci e Calcagni della Lega Navale di Pozzuoli

Campionato Invernale, Cosixty vince la 33^a Coppa Pacifico

NAPOLI. Cosixty, imbarcazione dell' armatore Salvatore Casolaro (Circolo Nautico Torre Annunziata), ha vinto la 33esima edizione della Coppa Arturo Pacifico, messa in palio dal Circolo del Remo e della Vela Italia nell' ambito del cinquantesimo Campionato Invernale di vela d' altura del golfo di Napoli. Con un primo e un secondo posto di giornata, Cosixty ha confermato quanto di buono fatto sette giorni fa nelle acque partenopee, nel corso della prima tappa delle due in programma, chiudendo saldamente al comando e aggiudicandosi il prestigioso trofeo. Al secondo posto nella classe Orc si è classificato Nientemale di Giuseppe Osci e Riccardo Calcagni (Lega Navale di Pozzuoli), al terzo Patricia di Domenico Buonomo (Lni Napoli). "Siamo soddisfatti, è stata una giornata positiva su un bel campo di regata. Abbiamo marcato i nostri diretti avversari ed è andata bene", commenta Casolaro. "Ringrazio il mio equipaggio e in particolare il tattico Roberto Cosentino.

Adesso ci concentriamo sulle altre prove dell' Invernale, che è un nostro obiettivo". Sempre oggi si sono svolte anche altre due prove nella classe Sportboat, vinte da equipaggi del Circolo Nautico Torre del Greco: Gaba di Claudio Polimene, al comando della classifica generale dell' Invernale dopo quattro regate, e Jeko 3. Tra i Gran Crociera, successo di Farouche di Vincenzo Toscano della Lega Navale di Napoli; in graduatoria guida Diecitrentuno di Sergio Della Volpe Sergio (Lega Navale di Pozzuoli). Il Campionato Invernale di Napoli riprenderà domenica 28 novembre con la terza regata in programma, la Coppa Giuseppina Aloj.

[illegible]

CONI IN FESTA CON LE STELLE

Bruno Marra

L' EVENTO Dopo un anno di assenza a causa della pandemia, è tornata la «Festa delle Stelle», giunta alla sua 26esima edizione. La tradizionale passerella, organizzata dal delegato provinciale del Coni Mario Collarile, punta a dare un tangibile riconoscimento a chi dà lustro al movimento sportivo sannita in base ai veri valori dello sport predominanti ad ogni livello e con ruoli diversi. La manifestazione si è tenuta presso l' aula magna dell' università telematica «Giustino Fortunato». Alla luce delle restrizioni anti-Covid, l' ingresso è stato riservato ai soli premiati, ma l' evento, condotto da Alfredo Salzano, è stato seguito in diretta sul web, grazie a un collegamento con la piattaforma dell' ateneo beneventano.

LA CERIMONIA A fare gli onori di casa il professore Paolo Palumbo, delegato del rettore dell' Unifortunato, Giuseppe Acocella, e il presidente del Coni regionale Sergio Roncelli. «In una manifestazione come questa credo che sia fondamentale sottolineare come il mondo dello sport italiano sia uscito alla grande dopo la pandemia ha precisato il massimo responsabile dello sport campano, anzi i risultati raggiunti sono un esempio per tutti. L' immagine positiva del nostro Paese è frutto del lavoro di tanti dirigenti delle società che operano a ogni livello, sia tra i professionisti che tra i dilettanti, spesso non conosciuti dal grande pubblico, con una passione e un impegno unici». Il premio più prestigioso, cioè la Stella d' oro conferita dal Coni nazionale, è stato consegnato a Giuseppe Maio, che è attualmente il responsabile medico degli arbitri di calcio campani. L' ex primario dell' ospedale «Rummo», vanta una lunghissima carriera nell' Aia dove giovanissimo ha diretto le partite dei campionati regionali dilettanti. Successivamente è stato osservatore dei «fischietti» nazionali in C, visionando alcuni tra i più noti arbitri che attualmente dirigono partite a livello internazionali. Il neo stellato ha svolto anche le mansioni di ispettore antidoping della Figgc in tante gare di serie A. Tra i primi a complimentarsi con Maio Antonio Ricciardi, presidente provinciale dell' Ansmes, l' associazione nazionale che rappresenta tutti coloro che sono stati insigniti delle Stelle. La premiazione è proseguita con la consegna delle Stelle d' argento a Pierluigi Boscia per la pallamano, Antonio Buonocore per il pattinaggio a rotelle e alla società cittadina del Club Ginnastico. Due, infine, le Stelle di bronzo per Giovanni Caturano dell' Automobile Club d' Italia e per la società di basket beneventana della Magic Team 92. Due i premi assegnati dal Coni provinciale, il «Gladiatore Sannita» al giornalista sportivo Billy Nuzzolillo, e l' altro speciale a Nicola Pocino. Quest' ultimo, decano dei cronometristi, da tutti conosciuto come «tic-tac», ha ora «cronometrato» il raggiungimento del traguardo dei 102 anni di età.

Premiati con medaglia al valore atletico del Coni, per le armi sportive, Rosario Rubortone e Giuseppe



Il Mattino (ed. Benevento)

FIN - Campania

Camerlengo, rispettivamente con l'argento e il bronzo. Nel corso dell'evento, l'università sannita ha consegnato il «Fortunato d'Oro» al proprio studente Federico Barba, giocatore del Benevento Calcio. Infine Ghigo Gori, per anni estremo difensore della squadra giallorossa e attualmente preparatore dei portieri, ha ricevuto il premio «Stile e Professionalità». Il riconoscimento gli è stato assegnato dal Panathlon di Benevento e consegnato dalla presidente Daniela Vitale. Presenti alla serata il questore di Benevento, Giobbi, i colonnelli dei carabinieri, Rastelli, e della Guardia di Finanza, Bua, insieme al delegato comunale allo sport Vincenzo Lauro (quest'ultimo al primo impegno ufficiale dopo la recente riconferma nell'incarico da parte del sindaco Clemente Mastella).

L'INTERVENTO Le conclusioni sono state affidate a Collarile: «Abbiamo voluto fortemente riprendere la tradizione della Feste delle Stelle. Lo sport è l'esempio che ci sono delle regole e queste vanno rispettate anche nella vita quotidiana, come deve avvenire anche in questo periodo di pandemia. A quanti affermano che lo sport sta vivendo un periodo miracoloso in Italia, rispondo che il miracolo avviene una sola volta. I nostri atleti invece - ha ribadito - vincono a tutti i livelli e questi risultati sono possibili grazie all'opera dei dirigenti. Un vero patrimonio dello sport nazionale che supera ogni riforma fatta magari a tavolino». Anche per questo Collarile ha annunciato che per gli atleti olimpici sanniti Stefania Pirozzi, Teodorico Caporaso e Rossana Pasquino, reduci dai Giochi di Tokyo, sarà presto organizzata una manifestazione per tributare ai tre portacolori azzurri il giusto riconoscimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Coppa D' Amico al Circolo Irno «Un traguardo prestigioso»

CANOTTAGGIO

Giancarlo Frasca

CANOTTAGGIO Ancora successi per il Circolo Canottieri Irno di Salerno, in particolare per i suoi atleti Master che, ad un mese di distanza dal titolo italiano, hanno centrato un altro prestigioso risultato nel canottaggio. Con un equipaggio composto per la prima volta completamente da canottieri del sodalizio di via porto, l' Otto salernitano si è imposto sul Lungomare Caracciolo di Napoli, alzando la Coppa Giuseppe D' Amico, nell' ambito della Coppa Lysistrata, la più vecchia competizione remiera italiana, seconda in Europa soltanto alla Coppa del Re di Inghilterra. Organizzata dal 1909 dal Circolo del Remo e della Vela Italia, il più antico circolo nautico napoletano, la manifestazione comprende dal 2015 anche un trofeo che viene vinto dalla categoria master Otto Yole, in cui gareggiava Giuseppe D' Amico, scomparso proprio quell' anno. Ad imporsi l' equipaggio composto dai campioni italiani Gigi Galizia, Alfonso Sanseverino, Francesco Cappuccio e Paolo Frallicciardi oltre che da Gennaro Gallo, Pietro Lalia, Piergiorgio Esposito, l' esordiente Master Luca Pappalardo, figlio del tecnico biancorosso, ed il timoniere Jorge Carlo Ricciardi. «Una bella vittoria in uno dei trofei più prestigiosi in Campania dice il responsabile per il canottaggio, Paolo Cardito Una tappa che segna un nuovo traguardo per il Circolo, cioè aver formato un equipaggio completo nell' Otto con per, poi, puntare a primeggiare nella nuova stagione remiera». I Canottieri hanno avuto ragione degli altri cinque finalisti al termine di una gara quanto mai combattuta di 1.000 metri, con campo di regata di fronte al Lungomare Caracciolo di Napoli, tra la Rotonda Diaz e Castel dell' Ovo. I salernitani hanno preceduto sul traguardo la Canottieri Napoli e la Canottieri Pro Monopoli, bissando il successo del 2018. Quella vinta stavolta, però, assume una importanza maggiore, poiché tre anni fa gli atleti cari al presidente Giovanni Ricco avevano primeggiato con un equipaggio misto, con Renato Grimaldi, Pasqualino Cammarota, Giuseppe Annarumma ed altri cinque atleti della Canottieri Ilva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Città di Salerno

FIN - Campania

Canottieri Irno, un altro trionfo a Napoli

Nelle acque del Golfo l'equipaggio salernitano ha conquistato il trofeo D' Amico: ennesima impresa dopo il titolo nazionale

Nuovo successo da parte dei Master del Circolo Canottieri Irno Salerno. A poco più di un mese di distanza dalla conquista del titolo italiano di canottaggio, Gigi Galizia, Alfonso Sanseverino, Francesco Cappuccio e Paolo Frallicciardi sono stati protagonisti di un'altra impresa sportiva, l'ennesima. Domenica mattina hanno infatti sollevato il trofeo D' Amico, nell'ambito della prestigiosa e storica Coppa Lysistrata, con atleti tutti tesserati per il sodalizio biancorosso, dal momento che hanno fatto parte dell'equipaggio vittorioso anche Gennaro Gallo, Pietro Lalia, Pergiorio Esposito, l'esordiente Master Luca Pappalardo (figlio dell'allenatore Rosario) e il timoniere Jorge Carlo Riccardi. L'imbarcazione dell'Irno si è imposta, tra i sei finalisti, al termine di una gara combattutissima sulla distanza di mille metri, che si è svolta nelle acque del Golfo di Napoli, nel campo di regata ricavato di fronte al lungomare Caracciolo tra la Rotonda Diaz e Castel dell'Ovo. L'equipaggio societario salernitano ha preceduto quelli della Canottieri Napoli e della Canottieri Pro Monopoli. Già nel 2018 l'Irno aveva trionfato, sempre nella medesima specialità, al Trofeo D' Amico, ma in quella circostanza con un otto misto, dal momento che ne facevano parte - assieme ai pluridecorati Galizia e Sanseverino, a Renato Grimaldi e Pasqualino Cammarota e al timoniere Giuseppe Annarumma - anche quattro atleti in forza alla Canottieri Ilva. Stavolta, invece, la vittoria è stata completamente colorata di biancorosso e ha premiato i sacrifici e la costanza di un gruppo di canottieri senza età che quotidianamente si allena, tra le sedute al remoergometro in palestra e le uscite in acqua a ridosso del lungomare cittadino, per farsi poi sempre onore negli appuntamenti che contano. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Nel golfo di Napoli il saluto dei delfini alla regata

Un branco di tursiopi fa capolino a qualche metro dal campo di regata, nel golfo di Napoli, salutando festosamente le barche a vela coinvolte nella trentasette

Pasquale Raicaldo

Un branco di tursiopi fa capolino a qualche metro dal campo di regata, nel golfo di Napoli, salutando festosamente le barche a vela coinvolte nella trentasettesima edizione della "Coppa Italia Trader - Team Trophy Enway", l'ultima tappa del circuito con cui è stato assegnato il titolo 'armatore dell'anno', vinto da "Scugnizza" di Enzo De Blasio del Circolo Canottieri Napoli. Sport e natura si intrecciano, così, in uno spot efficacissimo a poche miglia dalla costa partenopea, dove la presenza dei delfini (e in generale dei cetacei, compresi capodogli e balenottere) è tutt'altro che rara, come documentano i costanti monitoraggi della onlus Oceanomare Delphis. "A minacciarli è soprattutto il diportismo selvaggio dei mesi estivi", spiega la cetologa Barbara Mussi. E non è evidentemente il caso di una regata velica. Foto Antonella Panella.



Camera ardente al Campidoglio, sul feretro la maglia della Lazio

L'ultimo saluto a Galeazzi

Amici, colleghi e tanta gente comune L'omaggio del sindaco Gualtieri e di Lotito

Roma - La figlia Susanna guarda fuori della grande finestra della Sala della Protomoteca e sospira: «E' uscito il sole, papà sarà contento...». Il sole filtra dentro, illumina la bara, a fianco ci sono due grandi foto, una degli anni da inviato, l'altra del periodo da campione di canottaggio. Perché Giampiero Galeazzi è stato un campione, nello sport praticato e raccontato. Ieri nella camera ardente allestita in Campidoglio, per l'ultimo saluto al giornalista scomparso venerdì a 75 anni, mezza Roma ha reso omaggio al popolare "Bisteccone". Gente comune, come un anziano canottiere che racconta commosso ai figli Susanna e Gianluca di essersi divertito a remare con il loro papà. Tra i volti noti l'ad della Rai Carlo Fuortes, tanti giornalisti, da Clemente Mimun a Enrico Mentana, da Doriana Vaccari a Amedeo Goria. A presidiare il feretro due gonfaloni simboli della sue grandi passioni: quelli della Lazio e del Circolo Canottieri Roma. E sulla bara una maglia della squadra biancoceleste, con il nome di Galeazzi e il numero 9. Il sindaco di Roma Roberto Gualtieri si ferma brevemente con i figli. L'assessore del Turismo, grandi eventi e sport Alessandro Onorato fa una promessa: «Giampiero Galeazzi amava Roma e Roma l'ha amato. Nei prossimi giorni studieremo insieme alla famiglia, al mondo dello sport, il modo più giusto per ricordarlo e trasmettere la sua memoria ancora viva in tutti noi». Il presidente della Lazio Claudio Lotito racconta con orgoglio che nella prossima partita è previsto un saluto a Galeazzi: «Era un laziale autentico. E' sempre stato presente in modo discreto, con grande competenza. Era un grande cronista, con uno stile icastico, rendeva le sensazioni e le emozioni che viveva. Gli va tutto il nostro riconoscimento, per un tipo di giornalismo autentico e vero, un grande esempio di correttezza anche per le nuove generazioni».

©Riproduzione riservata.

g.d' u.

